



UFFICIO STUDI

VIAGGIO FRA LE ISCRITTE ALLA FNP CISL TOSCANA

I RISULTATI DELL'INDAGINE

Dicembre 2011



Il lavoro presentato nelle pagine che seguono dà conto dei risultati emersi da un'indagine realizzata fra le iscritte alla Fnp Toscana nei primi mesi del 2011.

L'indagine –coordinata dall'Ufficio Studi della Fnp Cisl Toscana- è frutto di un lavoro congiunto, che ha coinvolto la Segreteria della Fnp Toscana, la Coordinatrice regionale e le Coordinatrici territoriali.

*L'analisi e la lettura dei dati è stata curata congiuntamente da **Francesca Ricci**, Responsabile dell'Ufficio Studi della Fnp Cisl Toscana, e da **Francesca Cattaneo**, che ha svolto il suo stage post laurea presso l'Ufficio Studi.*



INDICE

1. PERCHÉ UN VIAGGIO FRA LE ISCRITTE?
2. IL PERCORSO DELLA RICERCA E LA METODOLOGIA D'INDAGINE
3. LE ISCRITTE ALLA FNP CISL TOSCANA. COSA DICONO I NUMERI?
4. IL PROFILO SOCIOANAGRAFICO DELLE ISCRITTE
5. LA CONDIZIONE ECONOMICA
6. NON AUTOSUFFICIENZA E FRAGILITA'
7. DONNE E SINDACATO: MOTIVAZIONI E ASPETTATIVE
8. LA VITA DELLE ISCRITTE FRA INTERESSI E RELAZIONI SOCIALI
9. LE ASSOCIATE E IL MONDO DEL VOLONTARIATO
10. ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI



1.

PERCHE' UN VIAGGIO FRA LE ISCRITTE?

L'indagine conoscitiva realizzata fra le iscritte alla Fnp Cisl Toscana si colloca in un più ampio percorso avviato dal Coordinamento Donne in collaborazione con l'Ufficio Studi per promuovere, valorizzare e qualificare la presenza femminile all'interno dell'Organizzazione.

Per perseguire tale obiettivo, certamente ambizioso, sono state individuate due direttrici di lavoro: da un lato approfondire la conoscenza delle iscritte, per delinearne il profilo, coglierne i bisogni e comprenderne i meccanismi della partecipazione; dall'altro coinvolgere in un percorso comune i coordinamenti donne e le segreterie territoriali, in modo da rafforzare le relazioni e le modalità di interazione ai diversi livelli dell'Organizzazione.

Il risultato raggiunto, tuttavia, va oltre gli obiettivi (pur ambiziosi) individuati in fase di progettazione, avendo permesso di sperimentare una modalità di lavoro nuova, centrata sulla conoscenza e sull'ascolto degli associati. Con lo spostamento dei livelli di confronto dal centro alle periferie, appare sempre più indispensabile dotarsi di strumenti e modalità di lavoro che consentano di conoscere e valutare l'impatto della concertazione locale sugli associati al fine di tutelarne appieno le istanze e i bisogni.

2.

IL PERCORSO DELLA RICERCA E LA METODOLOGIA DI INDAGINE

La ricerca sulle iscritte alla Fnp ha rappresentato un'occasione preziosa non solo per conoscere meglio le associate e i loro bisogni, ma anche per creare nuovi ambiti di operatività per le coordinatrici territoriali, che hanno preso parte a tutte le fasi del percorso. Il gruppo di lavoro – composto dalla Coordinatrice regionale donne, dalla Segreteria della Fnp Toscana, dalle Coordinatrici territoriali e dall'Ufficio studi- ha condiviso tutte le fasi della ricerca: dalle modalità di definizione del campione alla progettazione del questionario; dalla realizzazione delle interviste all'analisi dei risultati.

Gli obiettivi (non solo di conoscenza) che hanno caratterizzato il percorso hanno inevitabilmente condizionato le scelte metodologiche ed in particolare il tipo di indagine, le definizioni del campione, il questionario. Il gruppo di lavoro ha scelto di realizzare un'indagine quantitativa, somministrando ad un campione di iscritte un questionario strutturato con domande prevalentemente a risposta chiusa.



La numerosità del campione è stata definita sulla base dell'universo, ovvero delle donne che risultavano iscritte alla Fnp Cisl Toscana alla fine del 2010. Per quanto concerne la strategia di campionamento, il campione è stato costruito in maniera ragionata, a quote costanti per provincia e rispettando, all'interno di ogni provincia, la composizione percentuale delle iscritte per gruppi di età. Nell'ambito delle quote definite, le coordinatrici si sono mosse in completa autonomia per quanto riguarda l'individuazione delle iscritte da intervistare.

L'indagine, dunque, non ha coinvolto un campione di iscritte statisticamente rappresentativo poiché, una volta definite le quote per territorio e per età, le strategie di campionamento sono state diverse fra un territorio e l'altro. I dati che emergono, tuttavia, sono consistenti in termini numerici (oltre 700 interviste) e offrono spunti interessanti e nuove piste di lavoro per rafforzare e consolidare la presenza femminile all'interno dell'Organizzazione.

Per quanto concerne gli aspetti indagati, le domande poste nel questionario hanno mirato ad esplorare il profilo socio-anagrafico delle intervistate, il contesto socio-territoriale di riferimento, le attività e gli interessi delle iscritte, le caratteristiche del rapporto con la Federazione, il grado di conoscenza e l'accessibilità ai servizi, i bisogni e le aspettative delle pensionate Cisl.

3.

LE ISCRITTE ALLA FNP CISL TOSCANA. COSA DICONO I NUMERI?

Uno dei fenomeni più eclatanti degli ultimi anni è costituito dall'incremento della partecipazione femminile al lavoro. L'aumento della donne sul mercato del lavoro è stato particolarmente consistente nella nostra regione dove il tasso di occupazione femminile è aumentato di quasi 20 punti percentuali negli ultimi tre decenni, passando dal 36,5% del 1980 al 54,5% del 2010¹.

La crescita della partecipazione femminile, naturalmente, ha avuto ripercussioni sui tassi di femminilizzazione delle organizzazioni sindacali, in crescita negli ultimi anni. Gli effetti di tale processo cominciano a farsi sentire anche all'interno della Fnp Toscana, dove il numero delle iscritte cresce, sia in termini assoluti che di incidenza percentuale sul totale degli iscritti.

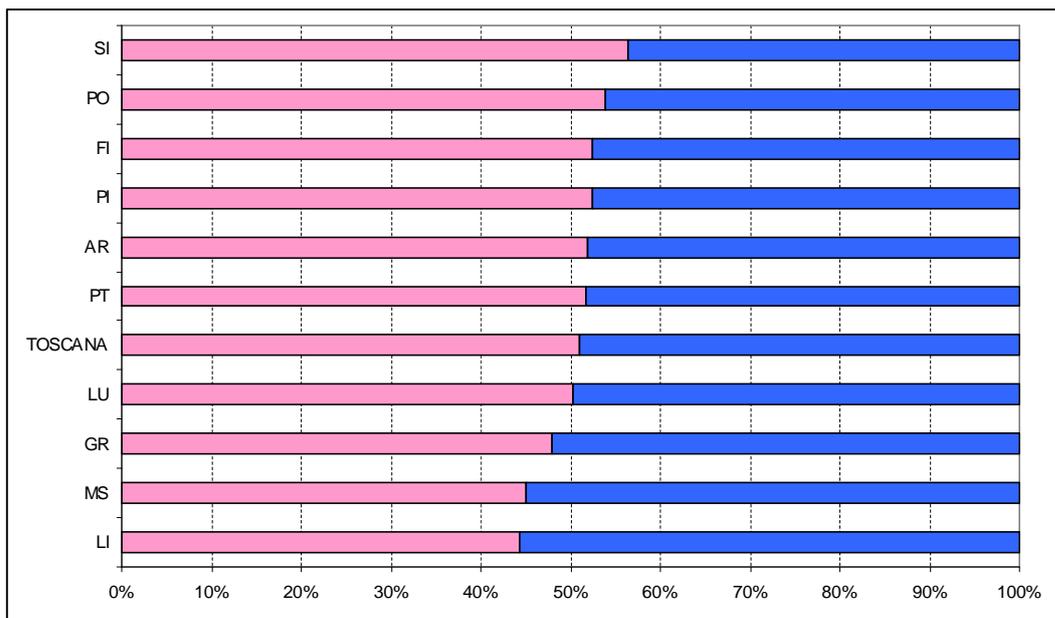
Nel 2010 le donne iscritte alla Federazione dei pensionati della Cisl erano, in Toscana, oltre 51 mila e rappresentavano, in termini percentuali, più della metà degli iscritti.

¹ Dati Istat, Indagine Forze di Lavoro. Il dato fa riferimento al tasso di occupazione 15-64 anni.



Il dato relativo alla femminilizzazione mostra una certa variabilità territoriale. Come emerge dal grafico riportato di seguito, la provincia più “rosa” è quella di Siena, dove le donne raggiungono il 57% del totale; seguono Prato (54%), Firenze (53%) e Pisa (52%). Le donne, per contro, sono ‘minoranza’ a Grosseto (48%), Massa Carrara (45%) e a Livorno, che chiude la graduatoria regionale con una quota di iscritte alla Federazione dei pensionati che si ferma al 44%.

COMPOSIZIONE PER GENERE DEGLI ISCRITTI ALLA FNP CISL TOSCANA NEL 2010 (valori %)



Fonte: elaborazione su archivi SICISL, 2010

Oltre al genere, un'altra informazione ricavabile dagli archivi SICISL riguarda la distribuzione per età. Nel 2010 il 16% delle donne iscritte alla Fnp Cisl Toscana aveva meno di 65 anni, il 49% ha un'età compresa fra i 65 e i 79 anni e il 35% -dunque oltre un'iscritta su tre- 80 anni e più.

Così come il tasso di femminilizzazione, anche la composizione per età mostra una rilevante variabilità fra una provincia e l'altra. In particolare, le iscritte più giovani -quelle cioè con meno di 65 anni- rappresentano oltre il 22% ad Arezzo e il 19% a Firenze. Lucca e Prato, per contro, sono le provincie con la quota più elevata di iscritte ultraottantenni, con valori che si attestano rispettivamente al 40,2% e al 40%.



COMPOSIZIONE PER GRUPPI DI ETÀ DELLE ISCRITTE FNP CISL TOSCANA NEL 2010 (valori %)

	< 65 ANNI	65-79 ANNI	80 ANNI E PIÙ	TOTALE
AREZZO	22,2	46,3	31,5	100,0
FIRENZE	19,0	49,9	31,1	100,0
GROSSETO	15,4	47,1	37,5	100,0
LIVORNO	15,3	47,7	37,0	100,0
LUCCA	12,1	47,7	40,2	100,0
MASSA CARRARA	16,2	52,1	31,7	100,0
PISA	14,3	51,1	34,5	100,0
PRATO	11,7	48,3	40,0	100,0
PISTOIA	14,2	50,3	34,9	100,0
SIENA	16,2	49,7	34,1	100,0
TOSCANA	15,8	49,1	35,1	100,0

Fonte: elaborazione su archivi SICISL, 2010

4.

IL PROFILO SOCIOANAGRAFICO DELLE ISCRITTE

Le informazioni desumibili dagli archivi SICISL non consentono di andare oltre il genere, l'età e la distribuzione territoriale degli associati. Per questo motivo, il profilo socio-anagrafico delle iscritte coinvolte nell'indagine offre spunti di riflessione utili ad approfondire la conoscenza delle associate alla Fnp.

Prima di entrare nel merito dell'analisi, è utile soffermare l'attenzione sul dato relativo all'età. La distribuzione per età delle intervistate evidenzia una forte concentrazione in corrispondenza della fascia centrale (il 55,2%), rispetto alle under 65enni (il 16,1%) e alle iscritte di 80 anni e più (il 26,0%). Nel confronto con la distribuzione reale per età delle iscritte al 2010, lo sfasamento più consistente riguarda il gruppo delle più anziane. In particolare le ultraottantenni coinvolte nell'indagine rappresentano poco più di un quarto dell'intero campione (26,0%), mentre il loro peso effettivo fra le iscritte sfiora il 35%.

La differenza fra distribuzione attesa e distribuzione effettiva –ed in particolare la sotto-rappresentazione delle iscritte con 80 anni e più- pone l'accento sulla difficoltà dell'Organizzazione di attivare canali di comunicazione e modalità di coinvolgimento e di



ascolto delle donne più anziane, che in genere sono portatrici di bisogni più complessi e necessitano di maggiori tutele.

Per dare senso e pienezza alla rappresentanza, occorre dunque progettare strumenti e individuare modalità di ascolto e coinvolgimento delle iscritte e degli iscritti più anziani. Si tratta certamente di una sfida complessa, da cui tuttavia la Fnp Toscana non può esimersi, soprattutto tenendo conto dei trend demografici attesi nei prossimi anni.

DISTRIBUZIONE ATTESA ED EFFETTIVA DELLE ISCRITTE ALLA FNP TOSCANA PER GRUPPI DI ETÀ

(valori %)

	DISTRIBUZIONE EFFETTIVA (EX POST)	DISTRIBUZIONE ATTESA (EX ANTE)
FINO A 65 ANNI	18,8	16,1
DA 65 A 79 ANNI	55,2	49,1
80 ANNI E PIÙ	26,0	34,8
TOTALE	100,0	100,0

Fonte: Indagine iscritte Fnp Cisl Toscana, 2011 ed elaborazione su archivi SICISL, 2010

Oltre alla distribuzione per età, un altro elemento utile a delineare le caratteristiche delle associate riguarda la loro distribuzione per stato civile. L'indagine realizzata evidenzia che il 46,2% delle intervistate sono coniugate, il 39,8% hanno perso il marito, l'8,9% sono nubili e il 5,1% sono separate o divorziate.

La bassa percentuale di divorzi e separazioni fra le iscritte conferma lo scarso ricorso a tale istituzione da parte di una generazione fortemente attaccata all'idea di famiglia coniugale e memore di una società avversa a tale possibilità. L'ipotesi trova conferma nel fatto che la percentuale di separate e divorziate è praticamente nulla fra le iscritte più anziane e che il dato relativo all'intero campione riflette di fatto il comportamento delle under 70enni.

Altrettanto interessante è l'analisi della distribuzione delle associate per tipologia familiare di appartenenza. Come noto, infatti, le dimensioni e le caratteristiche del contesto familiare molto incidono sulle situazioni di forza e di potenziale fragilità delle persone non più giovani.

La distribuzione per tipologia familiare di appartenenza evidenzia che il 36,7% delle iscritte alla Fnp vivono sole. Per quanto riguarda le altre, il 36,3% vive in nuclei familiari composti da due persone, l'intervistata con il partner. Le strutture familiari più ampie sono invece meno diffuse:



il 9,6% vive con il partner, con i figli e/o con altri parenti; il 13,8% vive senza partner, ma con i figli e/o con altri parenti. L'indagine rileva infine che il 2,3% delle iscritte vive senza parenti con una badante.

La distribuzione per tipologia familiare si modifica in relazione all'età. La percentuale di iscritte che vivono sole, bassa fra le under 65enni (il 13,8%), sale in maniera consistente al crescere dell'età, raggiungendo il 49,7% -dunque quasi una su due- fra le over 80. Contestualmente, la quota di iscritte che vivono con il partner e con altri (figli o altri parenti), elevata fra le più giovani (il 26,9%), diminuisce fra le più anziane: il 7,0% fra le 65-79enni; il 2,8% fra le over 80.

DISTRIBUZIONE DELLE ISCRITTE DALLA FNP TOSCANA PER TIPOLOGIA FAMILIARE E GRUPPI DI ETÀ
(valori %)

	FINO A 65 ANNI	DA 65 A 79 ANNI	80 ANNI E PIÙ	TOTALE
SOLA	13,8	39,3	49,7	37,2
IN COPPIA (MARITO/CONVIVENTE)	45,4	41,1	22,9	37,2
CON IL PARTNER, I FIGLI E/O ALTRI	26,9	7,0	2,8	9,6
CON I FIGLI E/O ALTRI, SENZA PARTNER	13,8	11,6	18,4	13,8
CON NON PARENTI (BADANTE)	-	1,0	6,1	2,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Indagine iscritte Fnp Cisl Toscana, 2011

Un'altra informazione interessante riguarda le caratteristiche del luogo in cui abitano le intervistate. L'indagine evidenzia che quasi la metà delle iscritte abita in città (49,7%); seguono i piccoli centri (27,5%) e le frazioni (18,6%).

Quanto alle dimensioni del comune di appartenenza, circa un terzo (il 31,4%) abita in comuni con più di 50 mila abitanti e poco meno del 30% in comuni fra i 20 mila e i 50 mila abitanti.

La distribuzione territoriale delle intervistate -che evidenzia chiaramente una concentrazione nei centri urbani (grandi e medio grandi)- è da ricondurre alle modalità di realizzazione dell'indagine e alla maggiore facilità di contatto delle iscritte nei centri più grandi. Ma riflette anche la distribuzione effettiva delle iscritte e degli iscritti alla Fnp, la cui incidenza percentuale sul totale degli anziani è più elevata in corrispondenza dei centri urbani di dimensione medio-



grande e grande. Su tale elemento è opportuno riflettere sia per quanto concerne la presenza sul territorio dell'Organizzazione, sia per quanto riguarda le azioni di proselitismo e di fidelizzazione.

5.

LA CONDIZIONE ECONOMICA

Per un'organizzazione sindacale che ha fra i suoi obiettivi la difesa del potere d'acquisto delle pensioni e dei salari, conoscere la situazione economica dei propri associati è un dato strategico, che diventa essenziale nel momento in cui il baricentro delle scelte politiche si sposta dal centro verso le periferie. Tale elemento, tuttavia, è difficile da cogliere, soprattutto attraverso indagini dirette quali quella realizzata fra le iscritte. Le informazioni relative al reddito e alla condizione economica, infatti, sono difficili da cogliere attraverso indagini che prevedono domande dirette poiché scontano della diffidenza delle persone, che si traduce da un lato in un elevato numero di non risposte e dall'altro in una tendenza a dichiarare valori inferiori a quelli reali². In secondo luogo, è importante osservare che la condizione economica degli associati non dipende soltanto dal reddito individuale, ma da una serie di fattori quali la condizione economica del nucleo familiare di appartenenza, le caratteristiche del luogo in cui si vive, l'offerta di servizi e la loro accessibilità e molti altri elementi ancora.

Il tema della condizione economica è particolarmente rilevante per le donne anziane, che spesso rimangono sole. Per questo motivo, pur nella consapevolezza della parzialità dell'informazione, l'aspetto è stato indagato in maniera approfondita, prevedendo all'interno del questionario quattro domande.

Alle intervistate è stato chiesto se il loro reddito fosse sufficiente per far fronte alle loro esigenze e alle loro necessità. Il 66,3%, dunque una quota consistente delle associate, ha risposto in maniera affermativa alla domanda, dichiarando che il reddito percepito è sufficiente. Per oltre il 30% delle iscritte, per contro, il reddito percepito non è sufficiente a far fronte alle esigenze e alle necessità della vita.

Quali sono, dal punto di vista economico, le aree di maggiori fragilità? E quali sono i fattori di protezione? I dati evidenziano in primo luogo una relazione fra fragilità economica e tipologia familiare di appartenenza. In particolare, il maggior elemento di protezione sembra essere la presenza all'interno del nucleo familiare del partner, a prescindere dal numero di componenti e

² In questo senso, sarebbe opportuno avviare un'analisi sugli archivi amministrativi in possesso dell'Organizzazione, per integrare le informazioni ed avere un quadro più preciso, almeno nel dettaglio territoriale.



dalla tipologia familiare. La prima criticità, naturalmente, è rappresentata dalle donne che vivono senza partner, sia quelle che vivono sole, che quelle che vivono con altri familiari (es. figli e parenti), ma senza partner. Sono invece meno a rischio le donne che vivono in coppia con il partner, soprattutto coloro che appartengono a nuclei familiari composti da due persone.

Un altro elemento di attenzione è rappresentato dal fatto che la percentuale di coloro che dichiarano un reddito non sufficiente aumenta al crescere dell'età. Fra le più anziane – e in particolare fra le over 80enni- crescono i bisogni, aumenta la probabilità di vivere sola e allo stesso tempo si riduce la possibilità di ricevere un sostegno economico da altri familiari.

IL SUO REDDITO E' SUFFICIENTE A FAR FRONTE ALLE SUE ESIGENZE/NECESSITA'? (valori %)

	%
SI	66,3
NO	30,8
NON RISPONDE	2,8
TOTALE	100,0

Fonte: Indagine iscritte Fnp Cisl Toscana, 2011

Circa un quarto delle intervistate viene aiutata economicamente. In dettaglio, il 22,5% delle iscritte riceve aiuto dai propri familiari e il 2,1% è destinataria di un contributo economico. La quota più consistente delle iscritte, dunque, se la cava da sola (il 66,1%).

QUALCUNO LA AIUTA ECONOMICAMENTE? (valori %)

	%
SI, I MIEI FAMILIARI	22,5
SI, RICEVO UN CONTRIBUTO ECONOMICO	2,1
NO	66,1
NON RISPONDE	9,3
TOTALE	100,0

Fonte: Indagine iscritte Fnp Cisl Toscana, 2011



Quale giudizio danno le iscritte della loro situazione economica? Come sintetizzato nella tabella riportata di seguito, il quadro appare piuttosto composito. Il 17,5% considera la propria situazione economica buona. Il 48,5% la giudica abbastanza buona. L'area dell'insoddisfazione si attesta di poco al di sopra del 30%: in dettaglio, il 23,6% è piuttosto insoddisfatto e il 7,9% del tutto insoddisfatto.

COME CONSIDERA LA SUA SITUAZIONE ECONOMICA? (valori %)

	%
BUONA	17,5
ABBASTANZA BUONA	48,5
PIUTTOSTO INSODDISFACENTE	23,6
DEL TUTTO INSODDISFACENTE	7,9
NON RISPONDE	2,4
TOTALE	100,0

Fonte: Indagine iscritte Fnp Cisl Toscana, 2011

Gli elementi che incidono sulla valutazione della condizione economica da parte delle associate alla Federazione del pensionati sono rappresentate dall'età, dalle dimensioni e dalle caratteristiche del nucleo familiare. Per quanto riguarda l'età, la probabilità di non essere soddisfatte della propria situazione economica interessa il 25% delle iscritte più giovani, per salire al 33% fra le over 80enni. Relativamente alla dimensione e alla composizione del nucleo familiare, fra le donne che vivono sole l'area dell'insoddisfazione sfiora il 35%.

Gli elementi a disposizione non sembrano invece suffragare l'ipotesi avanzata da alcune coordinatrici secondo cui la dimensione territoriale gioca un ruolo importante nella percezione e nella valutazione della propria condizione economica. In altre parole, non si rilevano differenze di rilievo fra coloro che abitano nei grandi centri urbani e coloro che vivono nei centri medio-piccoli. E' probabile, tuttavia, che più che la dimensione siano le caratteristiche della comunità locale di appartenenza ad incidere sul grado di soddisfazione e di ricchezza percepita.

Al quadro delineato sin qui si aggiungono le informazioni desumibili dalle domande relative ai bisogni e alle preoccupazioni delle intervistate. Per quanto riguarda il primo aspetto, il 43,7% delle intervistate, pensando alla propria condizione attuale vorrebbe avere maggiore sicurezza



economica. Per quanto concerne le preoccupazioni per il futuro, il 16,7% delle intervistate ha dichiarato di essere preoccupata di non farcela con la pensione. La preoccupazione economica, pur interessando una fetta tutt'altro che irrilevante fra le associate, si colloca al quinto posto degli *items* proposti in sede di intervista, dopo le malattie (80,2%), il dipendere dagli altri (46%), il futuro (19,4%) e la solitudine (19,2%).

Per quanto riguarda la casa, infine, il 74,6% abita in una casa di proprietà mentre il 20,2% è in affitto.

6.

NON AUTOSUFFICIENZA E FRAGILITA'

Per completare il profilo delle iscritte alla Fnp Cisl della Toscana è utile, infine, soffermarsi a riflettere sulle condizioni di fragilità legate alla perdita di autonomia e alle situazioni di non autosufficienza. In via preliminare, naturalmente, occorre osservare che l'indagine, così come è stata costruita, non ha avuto come obiettivo quello di indagare la non autosufficienza fra le iscritte, poiché tale condizione è difficile da esplorare attraverso una modalità di rilevazione come quella adottata. Ne consegue, pertanto, che il dato relativo alla quota di non autosufficienti fra le iscritte alla Fnp è evidentemente sottostimato, seppure le coordinatrici abbiano fatto uno sforzo per individuare e coinvolgere anche associate in condizione di maggiore fragilità³. Pur con tale consapevolezza, tuttavia, le informazioni che emergono sono utili a costruire un quadro utile per l'Organizzazione, in una fase come quella attuale, in cui le risorse a disposizione diminuiscono e i bisogni aumentano in maniera esponenziale.

Il 20,9% delle intervistate ha dichiarato di essere parzialmente non autosufficiente e l'1,8% è completamente non autosufficiente.

La condizione di non autosufficienza cresce all'aumentare dell'età. Se concentriamo l'attenzione sul gruppo di età che va dagli 80 anni in su, l'indagine evidenzia come il 51,1% delle intervistate si definisca parzialmente autosufficiente e la percentuale di non autosufficienti salga al 6,1%. Tali elementi rafforzano la necessità di monitorare con particolare attenzione il gruppo delle iscritte più anziane, che presentano molti elementi di fragilità.

L'82,6% delle iscritte in condizione di non autosufficienza (parziale o totale) si fa aiutare nello svolgere le attività quotidiane. L'indagine conferma come anche fra le iscritte gli aiuti arrivino prevalentemente dalle reti familiari, che si conferma uno strumento di sostegno essenziale per

³ Alcune interviste sono state realizzate all'interno di RSA.

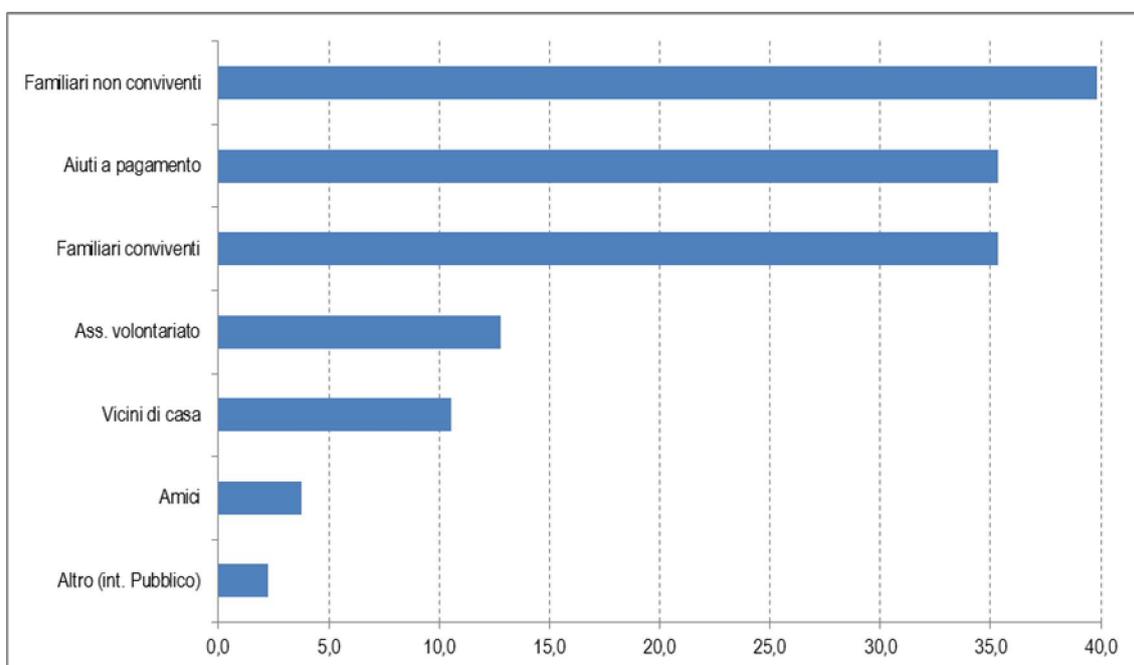


l'area di fragilità. Per svolgere le attività quotidiane, il 35,3% delle intervistate chiede aiuto a familiari conviventi e il 39,8% a familiari non conviventi.

Per quanto riguarda le altre tipologie di aiuto, che non provengono dalla rete di sostegno familiare, prevalgono gli aiuti a pagamento, a cui ricorre il 35,3% delle intervistate; seguono le associazioni di volontariato (12,8%), i vicini di casa (10,5%) e, infine, gli amici (3,8%).

Il sostegno che proviene dalle istituzioni pubbliche, infine si attesta al di sotto del 3%, concentrandosi naturalmente sui casi di non autosufficienza totale. La prevenzione e il sostegno alle situazioni di fragilità rappresentano uno spazio di intervento verso cui la Fnp può incrementare il proprio impegno, anche alla luce del fatto che l'intervento pubblico tenderà a ridursi e a concentrarsi sulle situazioni di maggior bisogno.

CHI L'AIUTA A SVOLGERE LE ATTIVITA' QUOTIDIANE? (valori %; risposta multipla)



Fonte: Indagine iscritte Fnp Cisl Toscana, 2011

7.

DONNE E SINDACATO: MOTIVAZIONI E ASPETTATIVE

Un aspetto affrontato attraverso il questionario riguarda la relazione delle associate con il sindacato. Da quanto tempo le iscritte fanno parte della Fnp? E per quale motivo si sono iscritte? Tale elemento è interessante poiché da un lato fa emergere le aspettative e le attese



delle iscritte e dall'altro offre indicazioni utili a progettare iniziative di proselitismo e fidelizzazione.

L'indagine evidenzia che la maggior parte delle intervistate è iscritta alla Fnp da oltre 5 anni (il 70,9%); il 20,9% è iscritta da meno di cinque anni. Incrociando l'anzianità di iscrizione con l'età, si evince chiaramente che il momento in cui ci si iscrive è, nella maggior parte dei casi, quando si va in pensione (intorno ai 60 anni). La probabilità di iscriversi in età più avanzata, per contro, si riduce in maniera consistente.

Gli elementi a disposizione non consentono di approfondire il fenomeno, né di comprendere se vi sia un effetto riconducibile al genere. Si tratta, ad ogni modo, di un'informazione preziosa per la progettazione e la realizzazione di interventi di proselitismo che appare essenziale concentrare proprio nel momento di passaggio dalla condizione di attività alla fase di pensionamento.

Altrettanto utile e interessante è comprendere per quale motivo le intervistate si sono iscritte alla Fnp. Nell'ambito del questionario, il tema è stato indagato attraverso una domanda a risposta aperta, per far sì che le intervistate dichiarassero, senza alcun tipo di condizionamento, il motivo prevalente per cui hanno scelto di iscriversi alla Fnp Cisl Toscana. Le risposte emerse nel corso dell'indagine sono state quindi analizzate e successivamente classificate. Il quadro che emerge è sintetizzato nella tabella riportata di seguito.

Il primo elemento su cui soffermare l'attenzione riguarda le risposte mancanti: circa un quinto delle associate non ha fornito una risposta alla domanda relativa alle motivazioni. Per quanto riguarda le altre, è interessante osservare che le risposte si ripartiscono su tre aree motivazionali: la possibilità di fruire dei servizi (19,5%); la continuità associativa (18,2%); l'identificazione con i principi e gli ideali dell'Organizzazione (16,1%).

Gli altri motivi sono meno gettonati: l'8,9% si è iscritta per tradizione familiare, conoscenze dirette o indirette, passaparola, il 7,8% per sentirsi difesa e tutelata, il 4,4% per avere informazioni e/o per essere informata, il 3,0% per aiutare gli altri e fare volontariato.



DISTRIBUZIONE DELLE INTERVISTATE PER MOTIVO DI ISCRIZIONE ALLA FNP CISL (valori %)

	%
PER USUFRUIRE DEI SERVIZI (INAS, CAF, ECC.)	19,5
SONO SEMPRE STATA ISCRITTA ALLA CISL	18,2
PERCHÉ MI RICONOSCO NELLA FNP, NE CONDIVIDO I PRINCIPI E GLI IDEALI	16,1
PER TRADIZIONE FAMILIARE, CONOSCENZE DIRETTE, AMICI, PASSAPAROLA	8,9
PER SENTIRMI TUTELATA, PER SENTIRMI DIFESA	7,8
PER AVERE INFORMAZIONI, PER ESSERE INFORMATA	4,4
PER AIUTARE GLI ALTRI, PER FARE VOLONTARIATO	3,0
NON SA, NON RISPONDE	22,1
TOTALE	100,0

Fonte: Indagine iscritte Fnp Cisl Toscana, 2011

L'analisi della distribuzione delle risposte per gruppi di età evidenzia differenze su cui vale la pena soffermare l'attenzione. Fra le più giovani prevalgono le motivazioni legate alla continuità associativa (sono sempre stata iscritta alla Cisl) e al riconoscersi nei principi e negli ideali dell'Organizzazione. Le iscritte di 80 anni e più, per contro, segnalano più frequentemente delle altre di essersi iscritte alla Federazione per fruire dei servizi (patronato, assistenza fiscale, ecc.), per avere informazioni e per sentirsi tutelate, lasciando trasparire ancora una volta una maggiore condizione di fragilità rispetto alle altre e la necessità di un maggior sostegno e di una maggiore tutela.

Se, dunque, diverse sono le motivazioni, altrettanto diverse sono le aspettative e le attese che le iscritte hanno rispetto alla Federazione. Di questa eterogeneità occorre tenere conto non solo nella progettazione di azioni di proselitismo, ma anche negli interventi volti a rafforzare e valorizzare la presenza femminile all'interno dell'Organizzazione.



8.

LA VITA DELLE ISCRITTE FRA INTERESSI E RELAZIONI SOCIALI

La maggior parte delle associate ha relazioni forti e stabili, che includono parenti, amici e conoscenti. L'indagine evidenzia che i momenti d'incontro con la famiglia sono piuttosto frequenti fra le nostre intervistate. Alla domanda con quanta frequenza incontra i figli, infatti, l'81,5% del campione ha risposto tutti i giorni o quasi; alla stessa domanda riguardante i parenti il 51,4% ha risposto qualche volta, il 26,4% tutti i giorni e il 18,1% raramente.

La quantità e la qualità delle relazioni con i parenti risulta, per la maggiore parte delle intervistate, soddisfacente e solamente il 15,4% vorrebbe incontrare più spesso i propri parenti.

CON CHE FREQUENZA INCONTRA ...? (valori %)

I FIGLI	%
TUTTI I GIORNI O QUASI	81,5
QUALCHE VOLTA	15,7
RARAMENTE	1,5
MAI	1,3
TOTALE	100,0

I PARENTI	%
TUTTI I GIORNI O QUASI	26,4
QUALCHE VOLTA	51,4
RARAMENTE	18,1
MAI	4,1
TOTALE	100,0

Fonte: Indagine iscritte Fnp Cisl Toscana, 2011



Le reti di relazioni delle intervistate, naturalmente, vanno oltre i rapporti con i figli e con i parenti, coinvolgendo anche figure esterne all'ambito familiare, in particolare amici e vicini di casa.

Per quanto riguarda gli amici, spesso i legami sono frequenti ed intensi. Le intervistate che hanno dichiarato d'incontrare i propri amici tutti i giorni o quasi sono il 40,9%, il 46,5% ha affermato d'incontrarli solo qualche volta, il 10,1% raramente e infine solo il 2,5% ha risposto mai. E' interessante notare che la quota di intervistate che incontra quotidianamente i propri amici risulta più ampia di coloro che incontrano quotidianamente i propri parenti (pari al 26,4%).

CON CHE FREQUENZA INCONTRA GLI AMICI? (valori %)

	%
TUTTI I GIORNI O QUASI	40,9
QUALCHE VOLTA	46,5
RARAMENTE	10,1
MAI	2,5
TOTALE	100,0

Fonte: Indagine iscritte Fnp Cisl Toscana, 2011

L'indagine mette in evidenza che una parte dei rapporti d'amicizia si stabiliscono proprio con i vicini di casa; ben il 63,3% dell'iscritte ha affermato di avere con essi tale tipo di rapporti. Per quanto riguarda le altre, il 36,9% si relaziona con i propri vicini di casa per lo scambio di piccoli favori, il 24,4% ha solo rapporti formali, mentre l'1,1% ha rapporti conflittuali e il 2,8% non ha alcun tipo di rapporto.

In un contesto come quello descritto, dove si rileva una ricchezza di rapporti, relazioni e frequentazioni, il senso di solitudine e di isolamento sembrano rappresentare un rischio contenuto, anche se non del tutto assente. Alla domanda se le capita mai di sentirsi isolata e tagliata fuori dal mondo, il 46,7% delle intervistate ha risposto mai e il 42,9% ogni tanto. La percentuale di iscritte che hanno risposto spesso si colloca di poco al di sopra del 10%.

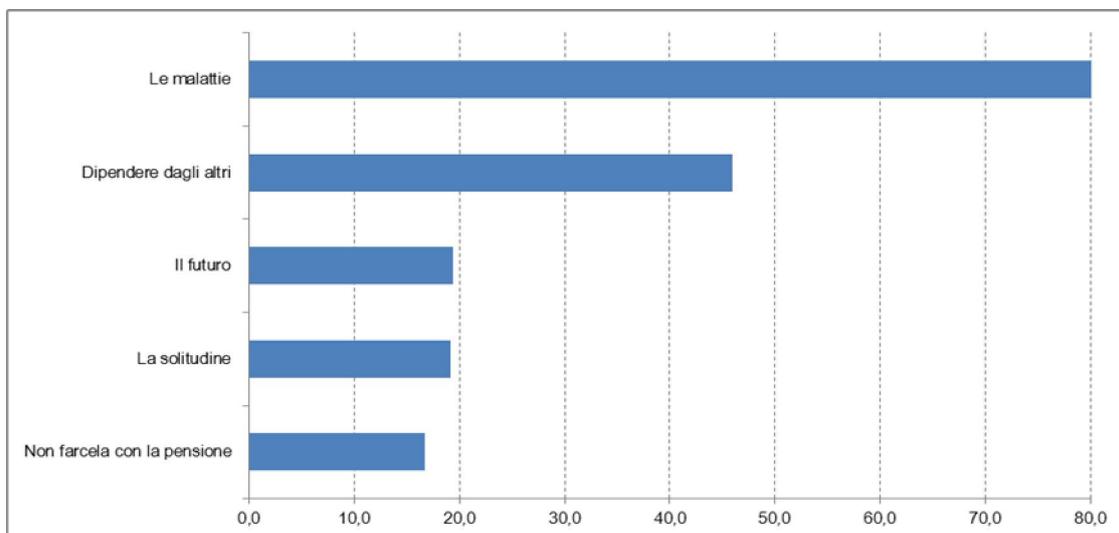
Ma chi sono coloro che si sentono sole? Il senso di solitudine e isolamento dipende in primo luogo da elementi di natura oggettiva, quali l'età e le caratteristiche della tipologia familiare di



appartenenza. Per quanto riguarda il primo aspetto, la percentuale di coloro a cui capita spesso di sentirsi isolata e sola aumenta al crescere dell'età e sfiora il 20% fra le over 80enni. Per quanto riguarda il secondo aspetto, è interessante osservare che, seppure la percentuale sia elevata fra coloro che vivono sole, l'elemento di maggiore protezione dalla solitudine e dal senso di isolamento è rappresentato dalla presenza del partner. La percentuale di coloro che si sentono sole è bassa proprio fra coloro che vivono in coppia (il 4,2%), risulta invece più elevata fra coloro che vivono sole (15,7%) e fra coloro che vivono con altri parenti ma che sono senza partner (10,8%).

Come abbiamo osservato, soltanto il 10% delle intervistate lamenta il problema della solitudine. La percentuale, tuttavia, cresce in maniera consistente, arrivando a sfiorare il 20%, se consideriamo la quota di coloro per le quali la solitudine rappresenta un rischio o una preoccupazione. Come sintetizzato nel grafico riportato di seguito, chiedendo alle intervistate di descrivere le loro maggiori preoccupazioni, fra le possibili risposte, la percentuale di coloro che ha indicato la solitudine si attesta al 19,2%, dopo le malattie (80,2%) e il dipendere dagli altri (46,0%).

CHE COSA LA PREOCCUPA DI PIÙ? (valori %; risposta multipla)

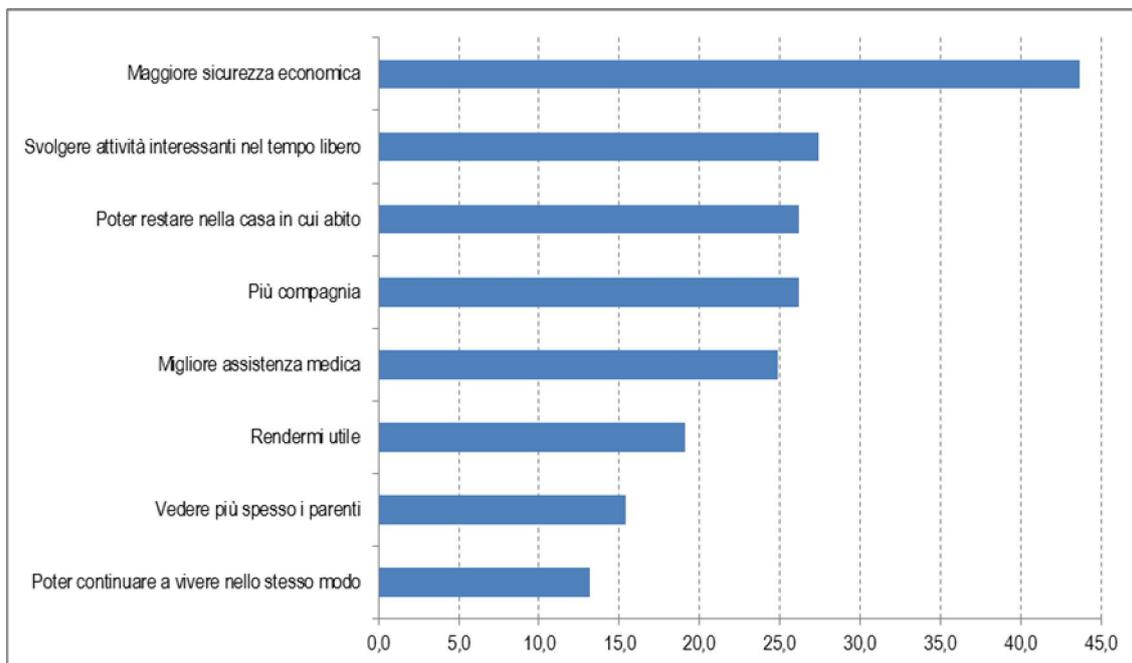


Fonte: Indagine iscritte Fnp Cisl Toscana, 2011

Il dato relativo alla preoccupazione per la solitudine trova conferma in una domanda successiva, relativa ai bisogni. Pensando alla propria condizione, il 26,2% delle intervistate vorrebbe avere più compagnia.

PENSANDO ALLA SITUAZIONE ATTUALE, DI COSA PENSA DI AVER BISOGNO?

(valori %; risposta multipla)



Fonte: Indagine iscritte Fnp Cisl Toscana, 2011

Se come abbiamo osservato l'età, la tipologia familiare di appartenenza e, soprattutto, la presenza/assenza del partner rappresentano dei buoni fattori di protezione, il senso di solitudine e isolamento è riconducibile anche alla qualità dei rapporti e delle relazioni con le altre persone, al modo di vivere e agli interessi.

Così come le relazioni con parenti e amici, anche alcune occupazioni scelte liberamente possono rendere il post-pensionamento un periodo dinamico e realizzante della vita, cancellando la sensazione di solitudine che può causare l'allontanamento dai ruoli professionali o comunque il passaggio ad un'altra fase della propria vita.

Uno degli aspetti indagati attraverso l'indagine riguarda quali attività le intervistate svolgono durante la giornata. Si tratta di informazioni importanti, che consentono di cogliere gli interessi e le occupazioni delle iscritte, le loro propensioni e le loro attitudini.

Quali attività, dunque, le associate svolgono normalmente durante la giornata? La domanda è stata lasciata aperta, per consentire alle intervistate di segnalare aspetti ed elementi che ritenevano interessanti, scegliendo cosa indicare. Gli aspetti su cui soffermare l'attenzione sono molti. Il primo, comune a tutte le intervistate, riguarda gli impegni domestici, che coinvolgono tutte. La totalità delle intervistate si dichiara impegnata nell'occuparsi della propria casa e, se ci sono, degli altri parenti conviventi (marito, figli e altri). Il lavoro di cura, tuttavia, non si



esaurisce all'interno della propria abitazione, ma si rivolge a parenti non conviventi (spesso nipoti, ma anche altri). I dati rilevati attraverso l'indagine confermano, dunque, che per le donne il lavoro di cura continua ad essere intenso anche da anziane.

Per quanto riguarda il tempo "libero", quello non più occupato dal lavoro, l'indagine mette in evidenza l'esistenza di una situazione estremamente eterogenea quanto a hobbies, interessi e passioni. Molte hanno molti hobbies, interessi e passioni che continuano a coltivare e che le spingono fuori di casa, verso una vita ricca e intensa di relazioni, verso il volontariato e altre forme di aggregazione. Altre, invece, hanno un minor numero di interessi e, soprattutto, svolgono attività più routinarie e isolanti (per molte il tempo per sé si esaurisce in guardare la TV, fare la maglia e l'uncinetto).

Ci sono delle attività che vorrebbero svolgere, ma che non riescono a fare? Se sì quali e per quale motivo? L'indagine ha cercato di esplorare tale aspetto ponendo alle iscritte una domanda a risposta aperta. La lettura delle risposte evidenzia che la principale attività che risulta da tale indagine è il desiderio di uscire dall'ambiente domestico: **"uscire più spesso di casa"** e **"andare in vacanza"** sono le aspirazioni più gettonate dalle iscritte alla Fnp.

Contestualmente, l'indagine mette in evidenza gli ostacoli che impediscono alle iscritte di realizzare tali attività. La maggior parte di esse ha indicato come motivazione principale dell'impossibilità di "andare in vacanza" quella **economica**, seguita dalla **"mancanza di compagnia adatta"** e da **"problemi di salute"** (quest'ultimo specialmente nella terza fascia d'età).

Gli ostacoli sono riconducibili anche all'età e agli impegni ad essa collegati. In merito, infatti, è interessante notare che fra le più giovani spesso l'impossibilità di uscire dall'ambiente domestico è dovuta alla necessità di accudire nipoti o persone più anziane, che comprime in maniera consistente il tempo per sé.

Un altro dato rilevante è la motivazione fondamentale che ostacola la fruizione di ambienti esterni e delle attività culturali nel quotidiano, ossia l'assenza di compagnia. La solitudine è il principale ostacolo nell'intraprendere attività al di fuori dell'ambiente domestico. Le stesse "passeggiate" divengono attività negate se non c'è un'opportuna compagnia.

Un aspetto su cui investire e su cui lavorare, dunque, sembra essere l'incentivazione soprattutto sul territorio di attività che abbiamo come finalità quello dell'aggregazione e dello scambio di interessi.



9.

LE ASSOCIATE E IL MONDO DEL VOLONTARIATO

L'indagine realizzata evidenzia che il mondo del volontariato esercita un forte *appeal* sulle iscritte alla Fnp Cisl. I dati rilevano che il 57,4% delle associate, dunque una percentuale particolarmente consistente, si dedica in maniera più o meno continuativa ad attività di volontariato. In merito, è interessante soffermare l'attenzione su due elementi: da un lato il profilo di coloro che fanno volontariato; dall'altro le aree di interesse ed attività verso cui si indirizzano le associate.

Per quanto riguarda il primo aspetto, sono le più giovani ad essere più attive nel mondo del volontariato, con una percentuale che supera il 67% fra le under 65enni. La quota di iscritte che si dedica al volontariato, pur abbassandosi al crescere dell'età, si mantiene comunque elevata: il 57,9% delle 65-80enni e il 49,2% delle ultraottantenni.

L'altro elemento su cui soffermare l'attenzione riguarda le modalità e gli ambiti verso cui si indirizza l'impegno delle associate alla Federazione. L'indagine realizzata evidenzia che il 56,6% delle iscritte che fanno attività di volontariato appartiene ad una associazione⁴. Di queste, il 50,6% fa volontariato all'interno dell'Anteas. Le altre si distribuiscono fra associazioni di stampo cattolico -Misericordia (12,7%) e Caritas (8,2%)- e altre associazioni. Per quanto concerne l'ambito di attività, tuttavia, si osserva una prevalenza di associazioni che svolgono attività di natura aggregativa e culturale, più che di natura assistenziale.

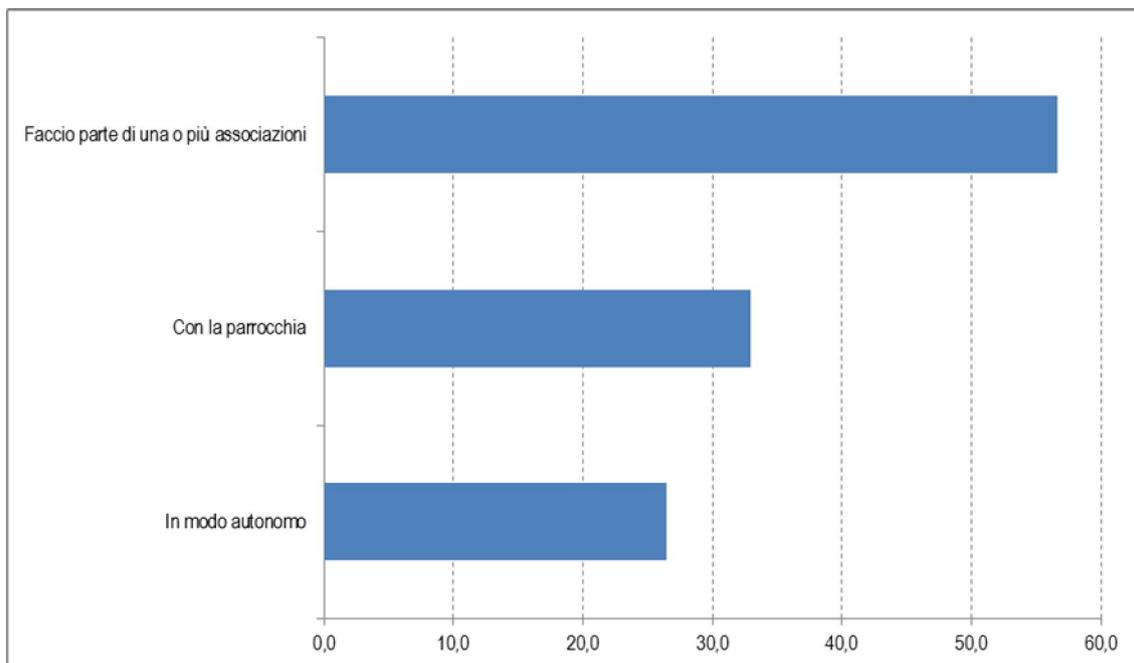
Se fra coloro che si dedicano al volontariato la scelta associativa risulta prevalente, non tutte le intervistate scelgono tale opzione. In dettaglio, il 26,5% ha affermato che è solita fare volontariato in modo autonomo e il 33% lo fa all'interno della propria parrocchia.

La scelta di non legarsi ad una associazione è in parte da ricondurre alla tendenza propria della fase del post-pensionamento, quando per alcuni sorge il desiderio di eludere le costrizioni e rifugiarsi in una propria quotidianità scandita da orari e doveri assunti autonomamente. Il messaggio che emerge dall'indagine -utile anche per comprendere gli spazi per la realizzazione di interventi per promuovere la partecipazione femminile all'interno dell'Organizzazione- sembra essere che molte donne hanno voglia di impegnarsi, ma non in maniera sostanziale. In altre parole, quindi, si accetta di aiutare gli altri e/o di dedicarsi ai propri interessi e alle proprie attività, ma alle proprie condizioni.

⁴ È importante sottolineare il fatto che molto spesso le rispondenti hanno espresso la loro appartenenza a più di una associazione, oppure di svolgere volontariato sia in modo autonomo che aderendo ad una associazione.



QUALE TIPO DI VOLONTARIATO SVOLGE? (risposta multipla; valori %)



Fonte: Indagine iscritte Fnp Cisl Toscana, 2011

Se la maggior parte delle iscritte alla Fnp Toscana si dedica al volontariato, oltre il 40% non è impegnata in tale attività. Il non impegno di alcune nell'associazionismo e, in particolar modo, nel volontariato, risulta in parte coerente con le risposte al quesito riguardante le attività quotidiane dove sembra prevalere "l'essere utile alla comunità – famiglia" (occuparsi della casa e della cura dei familiari) piuttosto che "l'essere utile alla comunità in senso esteso".

Fra coloro che non fanno volontariato il 36,1% dichiara di non essere interessata; il 38,8% vorrebbe farlo, ma solo occasionalmente; soltanto il 2,7% ha dichiarato di essere interessata a svolgere attività di volontariato anche in maniera continuativa.



LE PIACEREBBE FARE VOLONTARIATO? (valori %)

	%
NO	36,1
SI, MA SOLO OCCASIONALMENTE	38,8
SI, ANCHE IN MANIERA CONTINUATIVA	2,7
NON RISPONDE	22,4
TOTALE	100,0

Fonte: Indagine iscritte Fnp Cisl Toscana, 2011

Per concludere, ci pare interessante soffermare l'attenzione su un elemento. I dati evidenziano in maniera chiara che il volontariato esercita sulle associate un *appeal* superiore all'impegno nella vita organizzativa della Fnp. La percentuale di associate che svolge attività di volontariato in associazioni o in forma autonoma, infatti, è superiore alla presenza femminile all'interno degli organi.

Se, dunque, molte delle iscritte alla Fnp, nonostante gli impegni di cura che continuano ad impegnarle, scelgono di destinare parte del proprio tempo libero al volontariato, è necessario riflettere sull'attrattività e sull'accoglienza che la Federazione esercita sulle donne. che ad oggi e in prospettiva rappresentano il maggior potenziale di crescita.

10.

ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI

L'indagine realizzata fra le iscritte alla Fnp Toscana ha rappresentato un momento di crescita importante per le coordinatrici provinciali, che si sono misurate su un progetto concreto, hanno avuto contatti con le iscritte e con i loro bisogni e hanno sperimentato modalità di lavoro congiunte con le strutture territoriali.

I risultati che emergono dall'indagine, inoltre, sono importanti poiché offrono informazioni e indicazioni preziose per progettare nuove modalità di valorizzazione della presenza femminile



all'interno dell'Organizzazione. In particolare, è utile riflettere sugli elementi sintetizzati di seguito, per sviluppare attività e progetti futuri.

LE ASSOCIATE ANZIANE, UNA RICCHEZZA DA TUTELARE.

La distribuzione per età delle intervistate evidenzia una forte concentrazione in corrispondenza della fascia centrale (il 55,2%), rispetto alle under 65enni (il 16,1%) e alle iscritte di 80 anni e più (il 26,0%). Nel confronto con la distribuzione reale per età delle iscritte al 2010, lo sfasamento più consistente riguarda il gruppo delle più anziane. In particolare le ultraottantenni coinvolte nell'indagine rappresentano poco più di un quarto dell'intero campione (26,0%), mentre il loro peso effettivo fra le iscritte sfiora il 35%.

La differenza fra distribuzione attesa e distribuzione effettiva –ed in particolare la sotto-rappresentazione nell'indagine delle iscritte con 80 anni e più- pone l'accento sulla difficoltà dell'Organizzazione di attivare canali di comunicazione e modalità di coinvolgimento e di ascolto delle donne più anziane, che in genere sono portatrici di bisogni più complessi e necessitano di maggiori tutele. Per dare senso e pienezza alla rappresentanza, occorre dunque progettare strumenti e individuare modalità di ascolto e coinvolgimento delle iscritte e degli iscritti più anziani. Si tratta certamente di una sfida complessa, da cui tuttavia la Fnp Toscana non può esimersi, soprattutto tenendo conto dei trend demografici attesi nei prossimi anni.

LE AREE DI FRAGILITÀ FRA LE ISCRITTE.

Le dimensioni e le caratteristiche del contesto familiare di appartenenza incidono molto sulle situazioni di forza e di potenziale fragilità delle persone non più giovani. Per quanto riguarda le iscritte alla Fnp Toscana, la distribuzione per tipologia familiare evidenzia che il 36,7% abita sola. Per quanto riguarda le altre, il 36,3% vive in nuclei familiari composti da due persone, l'intervistata con il partner. Le strutture familiari più ampie sono invece meno diffuse: il 9,6% vive con il partner, con i figli e/o con altri parenti; il 13,8% vive senza partner, ma con i figli e/o con altri parenti. L'indagine rileva infine che il 2,3% delle iscritte vive senza parenti con una badante.

La distribuzione per tipologia familiare si modifica in relazione all'età. La percentuale di iscritte che vivono sole, bassa fra le under 65enni (il 13,8%), sale in maniera consistente al crescere dell'età, raggiungendo il 49,7% -dunque quasi una su due- fra le over 80. Contestualmente, la quota di iscritte che vivono con il partner e con altri (figli o altri parenti), elevata fra le più giovani (il 26,9%), diminuisce fra le più anziane: il 7,0% fra le 65-79enni; il 2,8% fra le over



80. E' necessario, dunque, sviluppare progetti e attività volti a sostenere coloro che vivono sole, attenuando le condizioni di fragilità.

DONNE E SINDACATO. COME RENDERE PIÙ FORTE UN LEGAME DEBOLE.

Perché ci si iscrive alla Fnp? Le risposte delle intervistate si ripartiscono su tre aree motivazionali: la possibilità di fruire dei servizi (19,5%); la continuità associativa (18,2%); l'identificazione con i principi e gli ideali dell'Organizzazione (16,1%).

L'analisi della distribuzione delle risposte per gruppi di età evidenzia differenze su cui vale la pena soffermare l'attenzione. Fra le più giovani prevalgono le motivazioni legate alla continuità associativa (sono sempre stata iscritta alla Cisl) e al riconoscersi nei principi e negli ideali dell'Organizzazione. Le iscritte di 80 anni e più, per contro, segnalano più frequentemente delle altre di essersi iscritte alla Federazione per fruire dei servizi (patronato, assistenza fiscale, ecc.) e per avere informazioni e per sentirsi tutelate, lasciando trasparire ancora una volta una maggiore condizione di fragilità rispetto alle altre e la necessità di un maggior sostegno e di una maggiore tutela.

Se, dunque, diverse sono le motivazioni, altrettanto diverse sono le aspettative e le attese che le iscritte hanno rispetto alla Federazione. Di questa eterogeneità occorre tenere conto non solo nella progettazione di azioni di proselitismo, ma anche negli interventi volti a rafforzare e valorizzare la presenza femminile all'interno dell'Organizzazione.

VOLONTARIATO E IMPEGNO SOCIALE. COME AUMENTARE L'APPEAL DELLA FEDERAZIONE?

L'indagine realizzata evidenzia che il mondo del volontariato esercita un forte *appeal* sulle iscritte alla Fnp Cisl. I dati rilevano che il 57,4% delle associate, dunque una percentuale particolarmente consistente, si dedica in maniera più o meno continuativa ad attività di volontariato.

La percentuale di associate che svolge attività di volontariato in associazioni o in forma autonoma, infatti, è superiore alla presenza femminile all'interno degli organi. Se, dunque, molte delle iscritte alla Fnp, nonostante gli impegni di cura che continuano ad impegnarle, scelgono di destinare parte del proprio tempo libero al volontariato, è necessario riflettere sull'attrattività e sull'accoglienza che la Federazione esercita sulle donne e progettare modalità



di coinvolgimento della componente femminile che oggi e in prospettiva presenta il maggior potenziale di crescita.